

Anas in mezzo a una strada: a rischio il 60% dei cantieri

Rapporto riservato della società: allarme rosso sui conti
Con il maxiemendamento l'ammanto sarà di 1,5 miliardi di euro

di Maria Zegarelli / Roma

«ALL'ANAS, malgrado le ottimistiche affermazioni del ministro Carlo Giovanardi non è arrivato un euro, eccezione fatta per un pagamento arretrato, di importo ridotto e relativo al passato. Se stanno così le cose ci troveremo costretti a bloccare lavori per 800 milioni

di euro nel 2006. Interventi che per il 95% riguardano opere programmate nel Sud». A parlare così è l'architetto Mario Virano, membro del Cda dell'Anas, che cifre e dati li conosce bene. Il certificato di pagamento che il governo ha inviato nei giorni scorsi all'Anas non è altro che un gocciolio nel mare di debiti in cui versa l'azienda. Una tranche relativa al 2005, che serve soltanto per dare un po' di ossigeno alle imprese che hanno lavorato nei cantieri. Niente altro. Tragedia era e tragedia rimane. Tanto che chi conosce il presidente Vincenzo Pozzi racconta che l'umore non è mai stato così basso. C'è poco da stare allegri, conferma Mario Virano. Che spiega: «Gli 800 milioni che mancano sono relativi a lavori non ancora

contrattualizzati, mentre mancano 1.100 milioni di euro per mandare avanti i cantieri aperti. Se si dovessero bloccare, come è prevedibile, visti i risultati della Finanziaria, scatterebbero le penali da corrispondere alle ditte. Anche per queste, e siamo di fronte a cifre molto consistenti, manca la relativa copertura finanziaria». Uno scenario desolante, distante milioni di euro da quella seducente cartina geografica presentata in una puntata di «Porta a Porta», il salotto buono della Rai gestito da Bruno Vespa, con tutti i cantieri piazzati qua e là sulla penisola e già praticamente realizzati con la Legge Obiettivo, panacea di

Il consigliere Virano: da Giovanardi solo annunci, non è arrivato un euro di finanziamenti

tutti mali dell'Italia pre-Berlusconi. Il ministro Carlo Giovanardi, rispondendo alla Camera nel corso del question time del 16 novembre scorso, aveva smentito la notizia secondo cui erano a rischio chiusura i cantieri Anas. Aveva detto: «Le risorse ci sono: sulla base dei dati ufficiali del Ministero dell'Economia e delle Finanze (non si tratta, quindi, di titoli allarmistici di giornali) verranno corrisposti all'Anas nei prossimi giorni (e non nei prossimi mesi) oltre 126 milioni di euro finalizzati alla prosecuzione dei lavori di adeguamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Relativamente all'esercizio 2006 (quindi il prossimo anno), attualmente sono previsti stanziamenti complessivi in termini di cassa per l'Anas pari a circa 2,1 miliardi di euro, che possono essere corrisposti alla società alla stipula del nuovo contratto di programma 2006-2008». «Mi dispiace, ma il ministro è stato informato male - ribatte Virano - tanto che l'Anas non ha ricevuto un euro».

Le cifre in oggetto non sono contenute in un articolo di giornale, ma in un rapporto riservato che l'Anas ha inviato nelle scorse settimane al Ministro delle Finanze, di cui l'Unità è in possesso, nel quale nero su bianco si delinea la situazione. La necessità di cassa al 31 dicembre è di 1.791 milioni di euro a fronte di uscite previste per 2.045 milioni di euro. Nel 2006 - stando a quanto

previsto dal maxiemendamento - l'ammanto sarà di oltre 1.500 milioni di euro. Le conseguenze sono elencate nel rapporto: sospensione di circa il 60% dei lavori in corso; nessun nuovo appalto da lanciare, compresi quelli da investimenti della Legge obiettivo; solo manutenzione straordinaria limitata agli aspetti della sicurezza; tagli per 208 milioni di euro per la manutenzione ordinaria. L'Anas quantifica in 3.600 milioni di euro il fabbisogno di cassa per i lavori del prossimo anno. Le opere a rischio riguardano i cantieri più importanti: dalla Asti Cuneo, alla Grosseto Fano, all'Orientale Sarda, alla Salerno Reggio Calabria, al Grande raccordo Anulare, oltre alla Catania Siracusa. Non partirebbero affatto tutti i lotti previsti sulla Salerno Reggio Calabria e la Statale Ionia. Si parla di circa 300 mila lavoratori a rischio mobilità. Praticamente un disastro. «Un finale di legislatura surreale commenta Fabrizio Vigni, Ds in commissione Ambiente alla Came-

Salerno-Reggio, Asti-Cuneo, raccordo anulare di Roma: la lavagna del premier si conferma uno spot



Traffico intenso a causa di lavori sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Foto Arena/Ansa

ra - Avevano promesso opere pubbliche in gran quantità, cantieri aperti in ogni parte d'Italia. Berlusconi continua a raccontare, senza arrossire, che gli impegni sono stati mantenuti. Ed invece, eccolo qua, l'esito paradossale della politica fallimentare della destra: per effetto della disastrosa situazione finanziaria dell'Anas, non solo non partono le nuove opere ma rischiano di bloccarsi perfino gran parte dei cantieri finanziati ed avviati dal governo precedente, come la Salerno-Reggio Calabria e la Grosseto-Fano. All'Anas manca almeno 1 miliardo di euro, da qui alla fine del 2005, per pagare le imprese che stanno lavorando nei cantieri già aperti. Se questi soldi non arrivano, si bloccherà oltre la metà dei cantieri: imprese che falliscono, migliaia di operai che rischiano il posto di lavoro, contenziosi infiniti e penali da pagare». A questo si aggiunge un altro aspetto del problema: la cessione di molte strade da parte dell'Anas ai privati, per effetto di quanto previsto in Finanziaria.

Tav, i sindaci hanno una controproposta

Prima delle manifestazioni di sabato suggeriti ritocchi al piano di Fini e Letta

di Giampiero Rossi inviato a Bussoleno

BOZZE Prima della festa-manifestazione di sabato, in Val di Susa c'è ancora tempo per lavorare sul vero fronte della grande mobilitazione: quello delle trattative

con le istituzioni nel tentativo di modificare un futuro che sembra segnato e che i valligiani rifiutano. Bisogna discutere nel merito del progetto della nuova linea ferroviaria ad alta capacità. E bisogna farlo con il governo e con gli enti locali piemontesi. Per questo martedì sera una quarantina di sindaci - cioè quasi tutti quelli che hanno abbracciato il movimento "No Tav" - si sono riuniti e hanno limitato e soppesato ogni parola del testo che il governo ha proposto loro al primo incontro a Palazzo Chigi.

I cinque punti del piano Letta-Fini non vanno bene agli anti-Tav ma saranno utilizzati come «base» per tenere aperta la trattativa. Nella controproposta è inserito una valutazione dell'impatto ambientale allargato tutto il progetto e non più solo al tunnel di Venas, l'impegno a sospendere immediatamente «qualsiasi attività sul territorio» che deve essere «restituito alla normalità», e anche la possibilità di rivalutare la possibilità di soluzioni alternative, finora fermamente negata dal governo. Nell'insieme si tratta di un tentativo di aggirare la Legge Obiettivo, cioè dello strumento-schiacciassasi che ha permesso di procedere senza badare a nessuna obiezione e saltando alcuni passaggi «burocratici» che forse avrebbero potuto evitare la grande rivolta della Val di Susa. Non sarà facile far accettare a Letta, Fini e agli altri ministri questa bozza. Ma i sindaci valsesini sanno

di poter contare anche su una sponda importante: quella del presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, che ha lanciato diversi segnali di apertura al movimento della valle. Già nel corso dell'incontro di Palazzo Chigi aveva accennato alla possibilità di «studiare anche le opzioni scartate durante il percorso di formazione di questo progetto», che lei conosce bene sin dai tempi in cui era presidente della Provincia di Torino. Poi, negli ultimi giorni, si è rivolta a Romano Prodi per caldeggiare una revisione del quadro d'insieme del cosiddetto "corridoio 5" per aggiornarlo ai mutamenti sopravvenuti in 17 anni. Su queste basi, quindi, oggi i sindaci incontreranno Mercedes Bresso, con la quale sperano di trovare una linea comune da trasferire al tavolo romano. Ma l'obiettivo vero, a questo punto, sembra quello di prendere tempo.

Intanto in Val di Susa si respira un clima di attesa. Oggi in una conferenza stampa «collettiva» i leader istituzionali e quelli dei comitati presenteranno la doppia iniziativa di sabato a Torino, la "kermesse culturale" e il corteo della discordia. I promotori si dicono sicuri che non ci saranno incidenti, «neanche una scritta sui muri», ma i timori restano. Ieri a Venas il procuratore Maurizio Lauri, titolare dell'indagine sugli scontri, ha effettuato un sopralluogo sul cantiere che ha posto sotto sequestro. Tra le ipotesi di reato per cui sarebbero indagate 30 persone c'è anche la devastazione (si rischiano 10 anni di carcere). E dal momento che i manifestanti valsesini erano a volto scoperto, qualche preoccupazione grava sulla valle. Ma a Venas resta ben visibile lo striscione che sintetizza l'opinione corrente da queste parti: «Se noi siamo il corridoio il governo è il cesso».

IL LIBRO DI EDO RONCHI

«Biodiversità e territorio: una risorsa primaria»

«La cura del territorio è un investimento essenziale per il rilancio e la qualità dello sviluppo del Paese. Il suo degrado sarebbe un fattore decisivo, e non recuperabile, per il suo declino». Biodiversità, naturalità diffusa, identità e bellezza dei paesaggi: risorse da tutelare e valorizzare come patrimonio primario del nostro paese: sono le priorità che Edo Ronchi - presidente dell'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia (ISSI), ex ministro dell'Ambiente e membro della segreteria Ds - mette nell'agenda del suo *Il territorio italiano e il suo governo* (Edizioni Ambiente, euro 14,40). Il volume è il frutto del lavoro di un gruppo di esperti di differenti discipline (biologia, ecologia, idrogeologia, urbanistica, mobilità, pianificazione territoriale) coordinati da Ronchi. L'obiettivo è quello di fornire le linee direttrici utili per una «valutazione ambientale strategica» da parte delle diverse istituzioni coinvolte nella gestione del territorio. Vengono affrontati, infatti, anche i principali rischi da esaminare: il dissesto idrogeologico, la pressione delle infrastrutture per i trasporti e il peso della città sul territorio. Secondo Ronchi necessario introdurre politiche integrate di governo del territorio. La loro attuazione dovrà passare da una futura riforma, non prima di aver definito, con una procedura che coinvolga governo, regioni, province, comuni, rappresentanze sociali e associative, «le linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale».



Panfili e ville extralusso: in Sardegna pronta la tassa sui vip

di Davide Madeddu / Cagliari

SIGNORI VIP, la festa è finita. Chi fa vacanze extralusso in Sardegna ma non è residente adesso dovrà pagare per megaville, panfili e aerei privati una «tassa di soggiorno» di fatto commisurata ai beni che si utilizzano. Il progetto di istituire una sorta di imposta turistica arriva direttamente dalla Giunta regionale. Una scelta che segue la traccia aperta dalla legge Salvacoste, quella norma che vieta la costruzione di edifici e altre strutture a ridosso del mare. La proposta di legge licenziata dall'esecutivo di Renato Soru, il governatore che in campagna elettorale si era battuto perché i «sardi non facessero solo i camerieri», potrebbe cambiare anche le sorti del turismo in Sardegna. L'iniziativa

però ha fatto storcere il naso ai rappresentanti del centrodestra, convinti che la nuova tassa «potrebbe limitare l'accesso di turisti in Sardegna». Soru risponde spiegando che «sarebbe opportuno far pagare le tasse in Sardegna ai proprietari delle ville lussuose e degli alberghi che non risiedono in Sardegna». Quelli che, normalmente, le tasse le pagano nella città e regione di residenza. Proprio per cercare di riportare «un po' di equilibrio» tra chi le «tasse le paga regolarmente dove vive, e coloro che invece vengono, fanno vacanza e poi vanno via» l'esecutivo regionale, attualmente impegnato nella vertenza sulle entrate fiscali con lo Stato, ha deciso di procedere con la preparazione della proposta di istituire la nuova norma. Il progetto di legge, dovrà adesso passare ed essere discusso prima nelle diverse commissioni del

consiglio regionale e poi dovrà essere giudicato dall'assemblea consiliare che, alla fine, dovrebbe trasformarlo in legge regionale vera e propria, non prima di essere stato esaminato dalla consultazione. La proposta potrebbe però essere inserita anche nella finanziaria che il consiglio regionale dovrà votare. Che la questione alberghi e case di lusso stia a cuore al governatore non è una novità. Non a caso proprio la vertenza disoccupata ma anche quella turistica è stata una sorta di cavallo di battaglia del governatore durante la campagna elettorale in cui ha sconfitto l'avversario di centrodestra. Da questa operazione che, come fanno sapere dal palazzo della giunta regionale «potrebbe far recuperare una buona parte delle risorse», saranno comunque esclusi i sardi perché le tasse gli pagano nell'isola. Il tutto per cercare di recuperare un miliardo di euro «con cui rilanciare le diverse questioni ancora aperte della Sardegna».

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia 7 gg / estero Internet	254 euro 574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero 6 gg / Italia Internet	344 euro 131 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale 48407035 intestato a Nuova Iniziative Editoriali Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** pubblkompass

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.44552	GOZZANO, via Carvino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.251011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 107/a, Tel. 051.4210955	PALESRIO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.2478-9
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200091
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, v.le Teracoli 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Anna Paola Concia, Giovanni Lolli e tutto il Gruppo Sport della Direzione Nazionale Ds, si stringono attorno a Roberta, Daniele e Alessio e ricordano con grandissimo affetto il loro amico e compagno

LUCIO SELLI

La prematura scomparsa di

LUCIO SELLI

lascia un vuoto incolmabile. La Uisp ha perso un grande dirigente e tutti noi abbiamo perso un amico e un compagno. Siamo vicini alla moglie Roberta e ai figli Daniele e Alessio con un forte e affettuoso abbraccio.
Gli amici dell'Uisp.

Mauro Agostini esprime il suo cordoglio per la scomparsa di

LUCIO SELLI

amico indimenticabile, uomo di rara generosità.

Le compagne e i compagni dello Spi Cgil di Roma e del Lazio si stringono vicini a Bruno Raccio nel giorno della perdita dell'amato cognato

ANTONIO

Nel 36° anniversario della scomparsa di

OLGA MAZZONI

la famiglia Paolo Fiamberti ricorda con immenso affetto.